



LINK con l'articolo
'Clinamenaudio Piedini'
pubblicato su Audiophile
sound n.160

CLINAMENAUDIO PIEDINI DISACCOPPIANTI A MOLLA

Un'ulteriore prova, dopo quelle fatte per l'articolo su AS n. 160, con amplificatore valvolare OTL per cuffie: un DarkVoice 336 SE...

ANDREA BEDETTI



Sul numero di AS161 ho recensito l'ultimo accessorio progettato e realizzato dall'ingegner Stefano Buttafoco della Clinamenaudio, più precisamente dei piedini con sistema di disaccoppiamento da porre sotto apparecchi e diffusori. Nell'articolo di presentazione per AS ho evidenziato l'indubbio beneficio di questo sistema di disaccoppiamento, oltre ad aver presentato le analisi dell'ingegner Buttafoco che lo hanno convinto a sviluppare questo progetto. In effetti, l'utilizzo di questi piedini comporta un notevole vantaggio, che si manifesta in una maggiore focalizzazione, in una maggiore pulizia e in un maggior coinvolgimento nella ricostruzione dello spazio sonoro da parte dell'ascoltatore, in quanto il sistema di disaccoppiamento va a incidere positivamente

nell'ambito della microdinamica, permettendo di cogliere soprattutto quei minimi rumori che si manifestano nelle prese del suono dal vivo.

Allo stesso tempo, però, ho anche fatto notare come questi piedini, su precise indicazioni del patron della Clinamenaudio, possano essere utilizzati rispettando un peso di carico ottimale e soprattutto un peso di carico massimo, oltre il quale è meglio non rischiare. Così, in linea di massima, una confezione di quattro piedini (che viene a costare 250 Euro IVA inclusa), può sopportare un carico massimo che arriva intorno ai trenta chili di peso. Questo limite taglia inevitabilmente

fuori quelle elettroniche, quegli apparecchi e quei diffusori, soprattutto le torri da pavimento, in quanto il loro peso decisamente eccessivo renderebbe vano l'uso di questo sistema di disaccoppiamento, oltre a mettere a rischio la stabilità e l'integrità di questi componenti. Se, invece, i componenti da trattare superano di alcuni chili il carico massimo sopportato, come ricorda l'ingegner Buttafoco, si possono aggiungere, in numero variabile, altri piedini.

E come esiste un carico massimo, per ottenere i benefici di questo sistema, esiste anche un carico minimo di cui bisogna tenere conto. Peso di carico minimo che si attesta sui cinque chili, utilizzando tre dei quattro piedini a disposizione. Avendo un amplificatore valvolare OTL per cuffie, esattamente un DarkVoice 336 SE (il quale pesa per la precisione 5,5 chili), ho voluto dedicare un test di ascolto apposito, dopo aver provato il set di piedini sull'amplificatore integrato H-160 della Hegel, che avevo in prova, sul crossover attivo e sul preamplificatore di riferimento su due telai del mio impianto di ascolto.

Come si può vedere dalla foto, date le dimensioni contenute dell'ampli-

**Clinamenaudio
Piedini
disaccoppiati
Distribuzione**

Clinamenaudio
C.da Barattelli, 3/A
San Benedetto del Tronto
(AP)
tel: 340 875.66.12;
0735 782.043
email:
info@clinamenaudio.com
web:
www.clinamenaudio.com
CLICK

PER SAPERNE DI PIÙ

CLINAMENAUDIO
PIEDINI DISACCOPPIANTI

Leggete l'articolo più approfondito sui piedini di Andrea Bedetti nel numero 160 di Audiophile sound: acquistatelo online in versione cartacea o in versione digitale.

Andate a:
www.audiofilesshop.com

CLICK



Piedini con amplificatore OTL



ficatore OTL, sono bastati tre piedini per fornire la necessaria stabilità. L'ascolto di due file Hi-Res, la Sinfonia n. 3 "Scozzese" di Mendelssohn diretta da Joseph Swensen, in una pregevolissima registrazione della Linn, e una raccolta di Lieder e canzoni per orchestra dell'Ottocento della Vivat, l'etichetta discografica di Robert King, mi hanno permesso di avere un'ulteriore conferma della validità di questo sistema di disaccoppiamento. Se le varie sezioni orchestrali, in particolare modo quella degli archi, evidenziavano con l'ausilio dei piedini della Clinamenaudio una presenza più netta, maggiormente "fisica" degli strumenti nella sinfonia mendelssohniana, nella registrazione della Vivat l'immagine del coro è risultata ulteriormente scontornata, a tutto vantaggio delle singole voci, sia maschili sia femminili. Inoltre, in entrambi i file Hi-Res il registro medio-basso vantava adesso una pulizia che si abbinava anche a una maggiore velocità nella dinamica, il che andava a beneficiare anche il registro acuto, che risultava più equilibrato, in quanto quei picchi di leggera saturazioni precedentemente presenti erano adesso scomparsi.

Data la particolarità dell'accessorio, e anche per via del prezzo, che impone un minimo di investimento per garantire risultati pienamente apprezzabili, il mio consiglio è quello di contattare l'ingegner Stefano Buttafoco, facendogli presente su quali componenti della catena si vuole intervenire, il quale sarà ben lieto di fornire tutte le indicazioni e i suggerimenti al caso. Andrea Bedetti

